

Sanità: Processi contro medici costano 10 Mld l'anno =
. - La "guerra" contro gli errori medici
, fatta di centinaia di cause civili e penali che nei due terzi dei casi si concludono con un'assoluzione, costa caro: 10 miliardi di euro l'anno, l'1% del Pil. Sono i dati forniti dall'associazione Amami (Associazione Medici Accusati Ingiustamente di Malpractice) nel corso del convegno su "L'emergenza medico-legale" che si è tenuto oggi a Perugia. Si stima che l'80% dei chirurghi abbia ricevuto almeno una richiesta di risarcimento o un avviso di garanzia per presunta malpractice e che i sanitari italiani trascorrono 1/3 della propria vita lavorativa sotto processo, a causa di un fenomeno che ormai è diventato un business. Sono pochissimi, fa notare Amami, i procedimenti giudiziari che finiscono con una condanna (2 medici su 3, dopo un lungo calvario giudiziario, verranno riconosciuti innocenti, con una pronuncia di assoluzione o con il rigetto della domanda avanzata per l'infondatezza dell'azione) e il medico messo sotto accusa non ha nessun modo per rivalersi, oltre ad aver subito danni - anche morali - incalcolabili. L'A.I.O.M. (Associazione Italiana Oncologia Medica) sostiene che i costi di questa "macchina", su base annuale, siano pari all'1% del Pil, 10 miliardi di euro l'anno e che le denunce siano 7500 (alle strutture sanitarie) più 8500 (ai medici) per un totale di 15mila. Senza contare che l'incremento dei procedimenti legali nei confronti dei sanitari ha fatto sì che negli ultimi dieci anni le assicurazioni aumentassero i prezzi della RC professionale del 400%. "Il risultato - sottolinea Amami - è che i nostri specialisti, sentendosi sempre più controllati dalla magistratura e giudicati ancor prima dalla stampa, si trincerino dietro la medicina 'difensiva', attuando scelte terapeutiche dettate da cautela giudiziaria più che da reale convincimento scientifico, con gravi ricadute economiche ed assistenziali per la sovrapprescrizione di esami, farmaci e ricoveri". . . Durante l'incontro - che ha trattato argomenti scottanti come la responsabilità professionale dei medici, i rischi legali, le accuse infondate e la medicina difensiva - è stato discusso il Disegno di Legge del ministro Livia Turco, approvato il 15 novembre scorso e collegato alla Finanziaria 2008, che individua gli interventi per la qualità e la sicurezza del Servizio sanitario nazionale e fa divenire realtà l'arbitrato in sanità, ma che, secondo Maurizio Maggiorotti, presidente AMAMI, "va sicuramente nella direzione che noi auspichiamo da anni, però è ancora insufficiente, non prevedendo l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione". (AGI)